

Autonomia I nodi

Commissione dei Dodici Chiarito il ruolo della Lombardia e il coinvolgimento dei protezionisti. Costi assunti da Palazzo Widmann

Stelvio «provinciale», approvata la norma

Il nuovo testo arriva a tre anni dallo stop di Napolitano. Dellai: passo importante

BOLZANO — Ci sono voluti tre anni, ma, finalmente, ieri, dopo lo stop imposto dal presidente Giorgio Napolitano per il mancato coinvolgimento della Regione Lombardia, si è sbloccata la norma sulla provincializzazione del Parco dello Stelvio. La commissione dei Dodici l'ha approvata e «diramata» per ottenere il via libera dei ministeri competenti, in seguito ad un'audizione - e questa è una novità simbolicamente importante - delle associazioni ambientaliste. Naturalmente soddisfatto il presidente della paritetica, Lorenzo Dellai. «Un passo molto importante», lo definisce. «Mi sembra sia stato trovato un buon compromesso e trovo molto positivo siano state coinvolte le associazioni in un'audizione», aggiunge il senatore Francesco Palermo.

Nell'aprile 2011 gli ambientalisti scrissero al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano chiedendo di impedire «la "rottamazione" del parco nazionale dello Stelvio». Il testo approvato ieri dai dodici sottolinea l'unitarietà del parco ma prevede il trasferimento della gestione del Parco nazionale alle Province di Trento e Bolzano che, in base al patto di stabilità, si faranno carico anche dei costi (nel 2013 lo Stato ha speso 5 milioni, ndr). Viene, inoltre, aumentato il numero dei componenti del comitato di coordinamento del Parco con due rappresentanti ciascuno per le Province di Trento e Bolzano, la regione Lombardia ed il ministero dell'ambiente, ai quali si aggiunge un rappresentante delle associazioni ambientaliste.

Napolitano aveva comunque stoppato la norma non tanto per le pressioni ambientaliste, quanto perché passava «sulla testa» della Lombardia. «Il testo precedente — spiega Dellai — non teneva conto del fatto che non si possono disciplinare questioni che hanno ricadute su un altro territorio come in questo caso la Lombardia. La questione è stata risolta prevedendo che come le Province autonome dovranno disciplinare il tutto con propri atti, lo stesso dovrà fare lo Stato assegnando alla Lombardia, regione ordinaria, la possibilità di intervenire. La bozza approvata è equilibrata, non è in questione l'unitarietà del parco. L'obiettivo è quello di fare in modo di valorizzarlo ulteriormente».

«Abbiamo fatto un importante passo avanti verso l'assunzione della gestione del Parco nazionale dello Stelvio» commentano i componenti Svp della commissione, il senatore Karl Zeller, il deputato Daniel Alfreider, ed il capogruppo provinciale, Dieter Steger. In questo modo «sarà possibile rendere il Parco nazionale più efficiente e vicino ai cittadini», sostengono i tre esponenti Svp. «Visto come gestiamo i parchi naturali non credo ci possano essere dubbi — afferma il governatore Arno Kompatscher — sul rispetto delle tutele ambientali».

«Le autonomie speciali non rinunciano all'esercizio delle loro prerogative, ma vogliono inserirle in un quadro unitario di programmazione ed indirizzo definito dal comitato di coordinamento, tenuto conto degli obiettivi europei di conservazione della natura» afferma l'assessore provinciale trentino all'ambiente, Mauro Gilmozzi. «Nel comitato di coordinamento - ricorda l'assessore - oltre a Stato e Regioni c'è spazio per Comuni e mondo ambientalista e a livello locale sono poi garantite forme di partecipazione importante a tutti i portatori d'interesse a partire dalle Asuc». Nella seduta, come detto, sono stati sentiti dalla Commissione anche alcuni rappresentanti di associazioni ambientaliste che ne avevano fatto richiesta. «Un contributo considerato importante, ancorché - di norma - la Commissione paritetica non procede ad audizioni. Dato, tuttavia, il rilievo del Parco nazionale dello Stelvio e la particolare delicatezza nella definizione di nuove norme di attuazione statutarie che vanno a rafforzare ulteriormente la precedente norma di attuazione del 1974, il contributo e la collaborazione propositiva del mondo ambientalista è stata riconosciuta indispensabile». «Affrontati — informa la Provincia di Trento — anche gli aspetti connessi alla particolare situazione del personale dipendente dal Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio, nell'obiettivo di fornire idonee soluzioni legate al trasferimento di tali risorse professionali, anche in funzione della loro stabilizzazione».

Fa. Go.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutelato Uno stambecco, animale simbolo del parco dello Stelvio

» **La seduta** Concessa mezzora. Le associazioni avevano richiesto un maggiore coinvolgimento

Pianeta ambientalista, la prima audizione

Ferrari: «Fatto positivo, ma attendiamo di leggere le modifiche»

BOLZANO — Per avere un giudizio sulla norma d'attuazione sullo Stelvio bisogna attendere che le associazioni ambientaliste leggano il testo uscito dalla Commissione dei Dodici. Intanto però va registrata la «storica» novità delle audizioni nella paritetica. «Non era mai successo — sottolinea Salvatore Ferrari di Italia Nostra — che si chiamasse in audizione il mondo dei "portatori di interesse" e questo è sicuramente una cosa molto apprezzabile, è importante che venga data ai cittadini la possibilità di fornire al legislatore il proprio punto di vista. Il clima è stato cordiale e abbiamo avuto circa mezzora di tempo per esporre le nostre richieste. Il giudizio sulla norma non dipenderà solo dal fatto se ci sarà o meno l'inserimento di membri delle associazioni ambientaliste nel comitato di coordinamento, ma da quante delle nostre undici proposte saranno state accolte». Alla seduta hanno partecipato anche Claudio Bassetti e Anna Facchini della Sat, Luigi Casanova di Cipro Italia e Franco Tessadri di Mountain Wilderness. Le associazioni si sono presentate con un documento unitario in cui chiedevano tra le altre cose che venissero «garantiti al Parco i requisiti per mantenere il profilo nazionale (Legge 394/1991) e internazionale (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e Convenzione delle Alpi)»; di chiarire nella norma di attuazione la natura giuridica, istituzionale e funzionale del nuovo ente gestore; di attribuire al Comitato di coordinamento il ruolo di comitato tecnico, scientifico e di indirizzo; di ampliare a composizione del Comitato di coordinamento con la designazione di rappresentanti delle Associazioni di protezione ambientale e delle Istituzioni scientifiche e di ricerca, in coerenza con la legge quadro sulle aree protette; di attribuire al Comitato di coordinamento la prerogativa di esprimere pareri vincolanti in merito alle proposte di eventuale modifica dell'estensione del Parco in tutti e tre i territori (lombardo, trentino e sudtirolese); di garantire al parco una "direzione scientifica unitaria e autorevole", così come proposto dalla cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai della Provincia autonoma di Trento; di garantire la partecipazione, il coinvolgimento e l'informazione delle popolazioni locali e della società civile.

Fondazione «Unesco» Theiner alla presidenza

BOLZANO — Il consiglio di amministrazione della Fondazione Dolomiti Unesco ha approvato la modifica dello statuto «per dare vita ad una struttura molto snella, accorpando in un unico organo le funzioni attualmente svolte dal consiglio direttivo e dal consiglio di amministrazione». Lo riferisce l'assessore provinciale, Richard Theiner, che è anche nuovo presidente della Fondazione. «Su questo punto vi è stato un ampio consenso, e siamo soddisfatti di aver eliminato gli ostacoli giuridici che impedivano alla Fondazione di operare in maniera più efficiente», aggiunge Theiner. Il cda ha anche approvato il bilancio consuntivo 2013 e quello di previsione 2014. Questo passaggio consente alle regioni che compongono l'ente di versare le proprie quote annuali. «Per la Provincia di Bolzano — sottolinea Theiner — il contributo sarà nell'ordine di 100.000 euro».

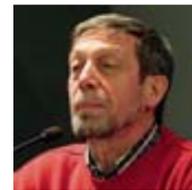


Assessore Richard Theiner

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvatore Ferrari



Luigi Casanova

© RIPRODUZIONE RISERVATA